

ROVERETO — L'addio. Il viaggio. La gloria di Venezia. Malinconia d'amore. Le scritte al neon, sorta di grandi insegne, tagliano il fondale nudo del palcoscenico del Teatro Zandonai. S'intrecciano con i nomi di Watteau e Goldoni, annunciano le quattro stazioni di *L'imbarco per Citera*, il «recital per Mozart» disegnato da Federico Tiezzi per il festival Mozart a Rovereto che si è concluso poi con un doppio appuntamento di musica.

Come in altre esperienze di teatralizzazione con musica, Tiezzi non inventa racconti scenici ispirati a una colonna sonora, ma drammaturgie testuali affidate al concerto delle voci dei recitanti, i soliti noti dei Magazzini: accanto a lui ci sono Mario D'Amburgo, Gianluigi Fogacci, Sandro Lombardi e Graziano Piazza.

Ci avete mai pensato?, si chiede Federico Tiezzi, la versione berlinese dell'*Imbarco per Citera* di Watteau

Al Festival di Rovereto "L'imbarco per Citera" di Federico Tiezzi

Mozart in laguna

di ANGELO FOLETTO

gronda spirito mozartiano: malinconica e veritiera illustrazione del terzetto "Soave sia il vento" dell'opera "Così fan tutte". Si può discutere l'allusione emozionale, non l'ineludibile parentela sentimentale che stringe in unica dimensione ispirativa certe suadenze musicali e la pittura d'argomento teatrale di Watteau.

Immaginiamo che la mitica Citera sia nel cuore della laguna veneta dove teatro significa altre maschere. E significa Goldoni.

La vasta letteratura gemmata dall'

immagine fantastica e crepuscolare di Venezia è stata così selezionata e disposta in forma di "cartoline illustrate d'autore": un viaggio attraverso oltre due secoli. Su una colonna sonora mozartiana Federico Tiezzi ha edificato una fragile drammaturgia fitta di citazioni: apre una gustosa pagina di Arbasino, quindi si corre equilibristicamente tra bocconi di lettere mozartiane e frammenti più o meno lunghi, tratti da vari autori da Metastasio e Casanova a Hugo von Hofmannstahl e Pier Paolo Pasolini.

In scena, accanto ai cinque recitanti, immobili davanti al rispettivo leggio, svelati e colorati di volta in volta dalle luci e dall'uso espressivo dell'amplificazione sonora, il flautista Sefano Agosti offre un collante sonoro dal vivo: sono alcune schegge di Dallapiccola, Kancheli, Petrassi e Hindemith, e richiami solistici a alcune celebri melodie mozartiane.

Siamo invitati fuori e dentro la colonna sonora della vita di Mozart. Le attinenze letterarie ci spingono illusionisticamente fuori e dentro il Settecento e la Venezia d'artista. Sulla lettera viennese del 1783 in cui Mozart chiede al padre di spedirgli un costume da Arlecchino, un Arlecchino in carne e ossa entra in scena: l'ultima parola è del goldoniano Anzoleto. Chiama a sé il sipario mentre risale la musica. E sempre «soave sia il vento/ tranquilla sia l'onda/ Ed ogni elemento/ Benigno risponda/ Ai vostri desir».



Gianluigi Fogacci in "L'imbarco per Citera"